

OSPEDALETTI

Un luogo di cura? O c'è dell'altro?

Ospedaletti non significa che ci sia un luogo di cura. Lo è stato, in modo assai diverso da come lo si intende oggi. Era infatti un luogo di supporto al pellegrinaggio medievale, probabilmente sostenuto dai Cavalieri Gerosolimitani di San Giovanni, poi di Rodi e oggi noti come Cavalieri di Malta.



Non a caso il primo titolo religioso è proprio quello di una meditazione.

Non si spegne l'eco del grande Giubileo del 2000 e quindi va ricordata la probabile presenza di piccoli

ospizi, destinati a rifocillare i pellegrini in viaggio per Roma, per Santiago di Compostela o in procinto di intraprendere in pericoloso viaggio per la Terrasanta.

La dimensione di accoglienza ricompare molto tempo dopo: dal 1870-1880 il clima benefico del posto sia stato una garanzia di sollievo per molti ospiti, malati o deboli, generalmente appartenenti all'alta società europea.

Ospedaletti viene citato nei documenti: una realtà storica diversa da quella attuale.

Ospedaletti viene citato in epoca medievale ed in altri momenti assai più tardi. Perché? Era sempre stato un piccolo centro di pescatori e di agricoltori. Nelle campagne erano curati gli agrumi, come a Sanremo, e le palme. La compravendita veniva controllata nell'arroccato borgo della Colla, oggi noto come Coldirodi. Quest'ultimo paese ha subito la dipendenza da Sanremo, maggiore centro produttivo per gli agrumi tra XVII e XVIII secolo. La colla, indipendente in segui-

to, aveva in Ospedaletti il suo sbocco al mare.

Sant'Erasmo. Chiesa dei Marinai, chiesa delle gente, da sempre.

Un luogo di meditazione e di memoria. Un luogo che è sempre aperto sulla strada, ti accoglie per una preghiera, per una semplice visita. Si trova nel cuore del centro storico di Ospedaletti, al centro della stretta strada del borgo marinaro, protetto a levante dalla torre antibarbaresca ed a ponente dalla chiesa parrocchiale nuova.

Un'esigua piazzetta permette di godere della semplice facciata.

Il suo titolo attuale? Sant'Erasmo, il santo vescovo che compare assieme ad un cero acceso, la luce della salvezza per i naviganti in pericolo.

Le testimonianze di devozione: sono i numerosi ex voto dei marinai salvati da situazioni pericolose. La chiesa è popolata di modellini di imbarcazione e dimostra tutto il valore della vita e la forza dei pericoli sul mare.



Da San Giovanni Battista a Sant'Erasmo

La chiesetta della gente, la chiesa dei Marinai, è il primo ed umilissimo luogo di culto di Ospedaletti. Il suo titolo originale era quello voluto dai cavalieri di San Giovanni, appunto San Giovanni Battista.

Le fonti documentarie ce ne parlano addirittura come di un oratorio "campestre". Era caro ai contadini tanto quanto ai marinai...era sempre la chiesa "della gente". Allora, nel Seicento, era a pochi passi dal mare, in mezzo a povere case, vicina ai sentieri che portavano



alle coltivazioni collinari. Oggi è al centro di una cittadina che si mostra moderna con decine e decine di palazzi, ville, hotels.

Quando Ospedaletti si fa più ricca, nel XIX secolo, si costruisce una chiesa parrocchiale nuova. Il vecchio luogo di culto viene abbandonato e risorge a nuova vita con un altro titolo e con l'appoggio della devozione marinara.

La facciata

La facciata è contraddistinta da un'eleganza tipica di un barocco "popolare". Candida, con il profilo elegante, assomiglia a quelle chiese delle missioni spagnole nel nuovo mondo. Una cappella concepita per pochi agricoltori e pescatori, discreta anche di fronte alle case circostanti, continuamente sopraelevate alla ricerca di spazio abitativo.

Spicca il minuscolo campanile sulla sinistra, con la cuspide coperta di "rissoli", i ciottoli della spiaggia pazientemente selezionati e collocati, come quando li si utilizzava per i selciati stradali.

Ex voto

Chiesa di tutti, chiesa dei marinai: ogni marinaio vi lascia un suo pensiero. Ogni salvataggio è una memoria. Non c'è sovrabbondanza di immagini sacre, ma qui si vede quanto è sacra la vita. Vissuta nel pericolo della navigazione, un tempo su barche malferme, sballottati dalle onde fidando solo nella forza di alberi e vele. E così ecco tutta una successione di modellini di barche, legate alla vita marinara fra Ottocento e Novecento: una galleria che può interessare anche l'appassionato, ma che non ci fa dimenticare la devozione di questa gente che ogni giorno ha fatto la storia marittima della Liguria di Ponente.

LA TORRE ANTIBARBARESCA

La torre antibarbaresca: cos'è fuori posto qui?

Eretta ai margini dell'abitato parallelo alla costa, oggi appare come un "pesce fuor d'acqua". Una struttura militare tipica del XVI secolo, con la sua porta so-

praelevata, le sue poche piccole aperture, le sue pietre appena coperte da un intonaco semplicissimo. Mentre, intorno, si trovano raffinati palazzi ottocenteschi, con finestre ampie, valorizzate da stucchi eleganti. Un salto cronologico pesante, che però dovrebbe costituire uno delle più singolari attrattive di Ospedaletti.

Perché la torre?

Il nemico era il pirata barbaresco (non i Saraceni, che operavano prima dell'anno 1000), che dai porti del Nord Africa, con la bella stagione, attaccava anche le coste liguri con la speranza di bottino e di prendere prigionieri uomini, donne e bambini da ridurre in schiavitù, anche a scopo di riscatto.

La torre difendeva il litorale e l'entroterra (quindi anche Coldirodi): avvistava le barche nemiche ed apriva il fuoco grazie al cannone posto sul tetto. mediante avvistamento e possibilità di aprire il fuoco con il cannone



posto sul tetto. La torre di Ospedaletti viene completata verso il 1579 e da allora è sempre stato un forte presidio contro le incursioni, che si sono protratte durante tutto il Cinquecento.

Quanto è grande la torre antibarbaresca ?

Una curiosità: le misure rilevate da un documento antico che la riguardava. La fortezza doveva essere larga 33 palmi genovesi e alta 45 palmi. Il palmo corrispondeva a quasi 25 cm.. Il calcolo ? Un po' di matematica non guasta !

Alcune curiose vicende successive della torre

Dopo che il pericolo delle incursioni era terminato, la torre si era adattata ad altri usi. Serviva allora per impedire il contrabbando o per individuare disertori, poiché l'esercito genovese era formato da indisciplinati soldati corsi. Siccome era posta all'ingresso della strada, fermava i viandanti in caso di pericolose epidemie. Si poteva passare solamente avendo con sé una "patente di buona salute".

A metà del Settecento si compiono lavori di sistema-

zione, anche perché i Genovesi volevano controllare Sanremo, che già si era ribellata.

I soldati della torre di Ospedaletti vivevano male, con il tetto che lasciava piovere all'interno, per la disperazione del sergente che li comandava.

E' rimasta una proprietà di uso pubblico. Pensate, è stato anche presidio per la Guardia di Finanza. I rappresentanti di questa forza di polizia moderna si sono dovuti adattare alle infelici abitudini militari del Cinquecento.

LA TRADIZIONE

Ospedaletti ville de saison: la recente storia turistica.

A fine Ottocento, Ospedaletti diventa un centro turistico d'élite. Proprio come i centri vicini di Bordighera e Sanremo.



Ad Ospedaletti c'è un clima invidiabile, che aveva permesso prima la coltivazione dell'agrumo e della palma e poi la precoce diffusione della florocultura, con uno dei primi mercati. L'arrivo della ferrovia nel 1872 aveva

favorito questa dimensione agricola, ma permetteva pure un collegamento efficace per le escursioni dei tanti ospiti stranieri.

Una impresa finanziaria di grandi vedute...

Prima del 1880, gli amministratori della Société Foncière Lyonnaise, incantati dai luoghi, fiutano l'affare e acquistano centinaia di appezzamenti di terreno partendo dal mare e risalendo verso le ridenti colline. Volevano fare di Ospedaletti una prestigiosa residenza invernale, dotata di ogni comfort, disseminata di hotels e ville. I contadini locali cedono con facilità, allettati da un pronto guadagno e dalla possibilità di riciclarsi come impiegati e manenti nelle nuove residenze. La lottizzazione si protrae per anni: molto viene progettato, non altrettanto viene costruito. Un merito va dato alla società francese: non si puntava ad uno sfruttamento indiscriminato dello spazio, ma si mantenevano piuttosto i percorsi storici, cari alle pas-

seggiate degli eventuali ospiti. Inoltre si creano spazi verdi contraddistinti da una dimensione esotica, tali da incantare il turista. Ecco allora nascere i Giardini di Pian d'Asché e le preziose alberature del boulevard o corso Regina Margherita.

PASSEGGIARE PER OSPEDALETTI

Giardini di Pian d'Asché: un tocco esotico di fronte al mare.

Ospedaletti è considerata una "piccola città dei fiori".

La presenza accertata ad Ospedaletti di Louis Isnart, pioniere della floricoltura in Costa Azzurra, conferma la precoce diffusione della floricoltura. Qui si trovava uno dei più antichi mercati dei fiori della Riviera.



Quando Ospedaletti diviene una città turistica di alto profilo, comincia ad ospitare un raffinato pubblico, che desiderava passeggiate e giardini. La Natura è stata benefica con Ospedaletti: così i responsabili della società lionese hanno pensato ad acclimatare specie esotiche in un parco che ha potenzialmente pochi eguali in Riviera.

Perché andare a Pian d'Asché ?

Si vede come è stato trasformato un lembo di Liguria con singolare eleganza. Il nome del luogo si riferisce alla famiglia Aschero, che originariamente possedeva molti fra i terreni utilizzati. Oggi vi si possono incontrare specie botaniche di tutti i continenti.

Il parco è modellato sull'esempio del giardino parigino, con viali che permettono di variare sempre le prospettive: curve morbide e salite appena accennate, con qualche scalinata. Ci si trova immersi tra palmeti ed eucalyptus; sullo sfondo, il mare che s'infrange sugli scogli della costa. Vien voglia di tuffarsi fra le onde direttamente dal parco, in qualsiasi momento.

Corso Regina Margherita.

Eccovi in una delle più belle passeggiate della Liguria. Per i suoi prestigiosi ospiti, ad Ospedaletti, la



trafficata via Aurelia viene trasformata in un elegante boulevard alberato. Qui si respira ancora il profumo della Belle Epoque: le passeggiate delle giovani ragazze inglesi, che cercavano sollievo per la loro salute

malferma...oppure gli sguardi dei signori francesi con i loro baffi impomatati. Non a caso si incontrano sul percorso gli hotels, le ville e soprattutto il casino, ora villa Sultana, in attesa di recupero. Questo monumentale edificio era stato progettato da uno dei più celebri architetti dell'epoca, il marsigliese Sébastien Marcel Biasini. Era l'interprete di un'epoca, anche se poi le imprese che hanno realizzato l'opera non hanno sempre seguito l'idea originale, che era soprattutto legata all'immagine.

Perché passeggiare sul corso Regina Margherita?

Perché non sentirete quasi passare le automobili. Perché Vi sembrerà di essere proiettati nella realtà di un passato elegante e signorile. Le Vostre prospettive saranno spicchi di mare e di cielo, nonché le aiuole, sistemate a partire dal 1872 e fino al 1885, in parallelo alla costruzione di grandi giardini.

Davvero impressionante è la qualità e la quantità delle specie esotiche disposte lungo il percorso, dalle palme (*Phoenix canariensis*, *Erithea armata*) a rose, pitosfori e feijoe brasiliane, oltre alle curiose *Nolina longifolia*, con i loro tronchi contorti ricoperti di scaglie sugherose.

IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE PORRINE

Il Santuario della Madonna delle Porrine: un sito incomparabile per un panorama incomparabile.

Il punto più panoramico del territorio di Ospedaletti è di fronte al Santuario della Madonna delle Porrine. Spiritualità e pieno godimento delle bellezze di questo lembo di Liguria si uniscono in questo sito unico. Certo, non è facilissimo arrivarci, ma ne vale la pena. Ospedaletti è protetto dal Monte Nero e da una corona di colline. Sia in automobile sia, soprattutto, a piedi, è possibile risalire verso le cime. Si cammina tra la

vegetazione lussureggiante, la macchia mediterranea odorosa o le serre. Queste ultime possono essere criticate, perché nascondono la sistemazione originale del territorio. Però, all'interno, spesso si trovano distese di fiori, sorprendenti nelle loro straordinarie fioriture.

Il Santuario.



Madonna delle Porrine: piccolo, ma non privo di una sua monumentalità. Storia e leggenda si intersecano a proposito della fondazione, verosimilmente del tardo Cinquecento. Una minuscola cappella originaria, arricchita da decorazioni settecentesche è stata ampliata in modo ragguardevole, con la costruzione, in pratica, di un nuovo santuario perpendicolare al primo, nel periodo compreso fra il 1768 e il 1817. Ed è stata grande festa per la consacrazione del 1858.

Carattere principale di questa nuova struttura è la facciata compresa fra due campaniletti laterali, che imita il santuario della Madonna del Costa di Sanremo. Il santuario era luogo di passaggio e pellegrinaggio: a fianco della chiesa c'è la casa per i pellegrini (1838).

Carattere principale di questa nuova struttura è la facciata compresa fra due campaniletti laterali, che imita il santuario della Madonna del Costa di Sanremo. Il santuario era luogo di passaggio e pellegrinaggio: a fianco della chiesa c'è la casa per i pellegrini (1838).

Il panorama dalle Porrine

Vi si aprirà il cuore. Dal sagrato della chiesa può spaziare senza ostacoli sull'intero golfo di Ospedaletti: le colline scoscese, il paese vecchio, in basso, stretto attorno al campanile e soprattutto la distesa placida del mare. Nelle limpide giornate invernali si scorge persino la Corsica, per un singolare fenomeno di rifrazione ottica. Ecco l'unicità di questo luogo, il panorama che ti toglie il fiato e ti lascia in contemplazione di un luogo così eccitante, dove si può meditare senza curarsi del tempo che passa.

Perché Porrine?

Presso il santuario si festeggia la Natività della Vergine, all'otto di settembre. Però



il titolo con cui è conosciuto alla gente è quello della località in cui si trova, che ricorda le Porrine. Ovvero il nome locale di una varietà di gigliacee che crescevano nella zona, riferita anche al vicino torrente. Il quale potrebbe dare il nome al Santuario o comunque prenderlo dalla dimensione botanica e cederlo al sito sacro.

Storia e leggenda.

Il santuario è sito religioso ed antico simbolo di occupazione territoriale. Inizialmente era un semplice pilone, che poi diventa una cappella e infine un vero e proprio santuario con dimensioni monumentali. La gente di Ospedaletti ha voluto avere la protezione della Vergine nel momento in cui estendeva le sue coltivazioni in collina. Ma c'è anche una leggenda, che può avere un fondo di verità.

Siamo durante la seconda metà del XVI secolo, a contatto con il pericolo delle incursioni dei pirati barbareschi. La popolazione locale, provata dai continui attacchi, decide di costruire un luogo di devozione. Il terreno scelto viene donato da un certo Tommaso Rossi, figura pressoché leggendaria, poiché si narra di un suo impegno coraggioso sulle navi dell'Ordine di Malta. Quest'ordine era inizialmente quello dei Cavalieri di San Giovanni e poi di Rodi. Alla sua presenza in Liguria occidentale si ricorre in riferimento al nome di nome di Coldirodi, anche se il cognome "Rodi" è frequente nella regione. Ovviamente, si ricorda l'impegno dell'ordine in aiuto dei pellegrini, proprio per la fondazione di... Ospedaletti.

Le decorazioni del Santuario.

Ogni generazione di Ospedalettesi ha messo qualcosa di suo in questo santuario. Nel portico a sinistra della chiesa si legge l'ingresso della cappella più antica, con un dipinto murale settecentesco sopra l'entrata. All'interno, l'antico altare è subito a destra dell'attuale accesso, con un'ornamentazione a stucco databile alla seconda metà del XVIII secolo, di gusto tardobarocco vivacemente espressivo. All'altare maggiore è stata collocata una statua marmorea della Madonna con il Bambino, che interpreta lo schema tipico della produzione lombardo genovese, anche se più dinamico e capace di attrarre maggiormente lo sguardo dei devoti.
sul

Ristoranti

ALBA

Via Matteotti, 40
Tel.: 0184/689797
Chiusura: Domenica

BAIA DEL SOLE

Lungomare C. Colombo
Tel.: 0184/689383
Chiusura: Aperto in estate

Note: Stabilim. balneare

BAIA VERDE BEACH

Via Aurelia Ponente, 7
Tel.: 0184/689911
Chiusura: Aperto in estate

Note: Stabilim. balneare

BELVEDERE

Via XX Settembre, 2
Tel.: 0184/689129

Chiusura: Martedì

Gruppi

Note: Stabilim. Balneare / Pizzeria

BOULEVARD

Corso Regina Margherita, 34
Tel.: 0184/684384

Chiusura: Nessuna

BYBLOS

Lung. C. Colombo, 2
Tel.: 0184/689002

Chiusura: Lunedì

Pizzeria

CAPO NERO MARINA

Via Aurelia Levante, 60
Tel.: 0184/689861

Chiusura: Aperto in estate

DA CLAUDIO

Corso Regina Margherita, 176
Tel.: 0184/689290

Chiusura:

Gruppi

DELLE ROSE

Via De Medici, 17
Tel.: 0184/689016

Chiusura: Lunedì

Note: Albergo

FIRENZE 'Da Luisa'

Corso Regina Margherita, 97
Tel.: 0184/689221

Chiusura: Lunedì

Note:Albergo

FLOREAL

Corso Regina Margherita, 83

Tel.: 0184/689638

Chiusura:Martedì

Note:Albergo

GAETANO E ROSY

Via XX Settembre, 122

Tel.: 0184/688009

Chiusura:Lunedì

GOLFO DI NAPOLI

Via XX Settembre, 11

Tel.: 0184/689848

Chiusura:Giovedì

Note:Pizzeria

IL CANTUCCIO Scilla u Spiaretè

Via XX Settembre, 77

Tel.: 0184/688068

Chiusura:Mercoledì

IL PESCATORE

Via Matteotti, 100

Tel.: 0184/689106

Chiusura:Lunedì

Note: Pizzeria

IL SAMARITANO

Via XX Settembre, 68

Tel.: 0184/688132

Chiusura:Martedì

IL TRULLO

Via Jonquière, 15

Tel.: 0184/688566

Chiusura:Martedì

Note:Pizzeria

L'OSTERIA

Via Roma, 96

Tel.: 0184/684570

ITALIA

Via Matteotti, 11

Tel.: 0184/689045

Chiusura:Lunedì

Note: Albergo

LA PLAYA

Via XX Settembre, 153

Tel.: 0184/688045

Chiusura:Giovedì

Note:Stabilim.Balneare

LA SCOGLIERA

Passeggiata Soulac sur Mer

Tel.: 0184/689985

Chiusura:Mercoledì

LA TOLDA 'LE ROCCE DEL CAPO'

Lungomare C. Colombo, 102

Tel.: 0184/689733

Chiusura:Martedì

Note:Albergo

LUNA

Piazza Gramsci, 1

Tel.: 0184/689398

Chiusura:Martedì

Note:Albergo

MADISON

Via Aurelia Levante, 1

Tel.: 0184/689713

Chiusura:Martedì

Note:Albergo

MILANO

Via XX Settembre

Tel.: 0184/689077

Chiusura:Mercoledì

NUMBER ONE CAFE' MUSIQUE

C.so Regina Margherita, 104

Tel.: 0184/682030

Chiusura

Note:Pizzeria

PETIT ROYAL

C.so Regina Margherita, 86

Tel.: 0184/689026

Chiusura:

Note:Albergo

QUEEN MARGARET

C.so Regina Margherita, 1

Tel.: 0184/689195

Chiusura: Lunedì

Note:Pizzeria

REGINA

Via XX Settembre,152

Tel.: 0184/689228

Chiusura:Mercoledì

Note:Sabilim.Balneare

SAVOIA

Via XX Settembre, 5

Tel.: 0184/689190

Chiusura:Martedì

Note:Albergo

SIRENA

Via XX Settembre, 150

Tel.: 0184/689967

Chiusura:Lunedì

ZIA MARI'

Via XX Settembre, 80

Tel.: 0184/688068

Chiusura: Giovedì

Note: Olioteca degust. vendita

Agenzie di viaggio

PARMENA Viaggi

Corso Regina Margherita, 7

Tel.: 0184/684126

Fax: 0184/689709

CHIESE E MUSEI

Chiesa Parrocchiale San Giovanni

Piazza San Giovanni

Orari: 08.30-20.00

Informazioni: La costruzione di questa chiesa (la seconda) si impose per venire incontro alle necessità spirituali dell'accresciuta popolazione. Il 18 maggio 1817 fu posta la prima pietra. L'opera ebbe termine nel 1824. Nel 1922 è stata eretta a chiesa parrocchiale. Di particolare interesse è il quadro della Madonna di Foligno sul fondo dell'abside. E' una copia del celebre quadro di Raffaello che si conserva nella Pinacoteca dei Musei Vaticani. Il Battistero del 1827 è stato impreziosito dal mosaico nel 1970 dalla ditta J. Peresson di Milano. Le quattro illustrazioni "a sanguigna" attorno alla cupola si debbono al pittore Mariano Muratorio: raffigurano San Martino, Santa Elisabetta, Santa Rosa e San Tommaso Moro.

Chiesa di Cristo Risorto

Piazza Europa, 5

Tel.: 0184/689268

Orari: 08.30-20.00

Informazioni: L'aumento della popolazione ed il maggior concorso di Ospiti hanno suggerito di costruire questa nuova chiesa. La costruzione iniziata nel 1974 si è conclusa nel 1977. E' dedicata a "Cristi Risorto" ed è in forma ovoidale. Autore l'Architetto Antonio Opassi di Sanremo. A chiusura dell'abside si impone la vetrata con la raffigurazione del Cristo Risorto: opera di Enrico Cremonesi di Vengono (1988).

Chiesa di Sant'Erasmus

Piazza Sant'Erasmus

Orari: 08.30-20.00

Informazioni: E' la prima delle chiese della Città. Fonti bibliografiche attribuirebbero la sua costruzione al secolo XIV. In origine costituiva il centro dell'Ospizio

dei Cavalieri di Rodi ed era dedicata a San Giovanni Battista, Patrono del loro Ordine. L'11 febbraio 1814 ebbe l'onore di ospitare il Papa Pio VII reduce dalla prigionia di Fontainebleau imposta da Napoleone I°. Nel 1824 cedette il titolo di "San Giovanni Battista" e assunse quello di "Sant'Erasmus", Patrono del mare. Successivamente, nel 1847 servì da oratorio all'omonima Confraternita. Agli inizi del 1900 si ridusse a deposito di materiale da costruzione. Nel 1940 la Lega Navale Italiana la restaurò. La conservazione è ora curata dall'Associazione Marinai d'Italia che provvede a celebrare la festa del santo patrono alla prima domenica di giugno. Vi sono esposti vari modellini di navi, ancore, cimeli marinari ed ex-voto.

Santuario Madonna delle Porrine

Località Porrine

Orari: 09.00-19.00

Informazioni: La cappella venne costruita verso la metà del 1500 per iniziativa del Cavaliere di Rodi Tommaso Rossi. La primitiva cappella era rivolta ad oriente. Quella attuale è orientata verso nord. La sistemazione definitiva è avvenuta nel 1817. Di un certo valore è la statua in marmo della Madonna. Sotto il porticato attiguo si può ammirare l'affresco di Tommaso Carrega (1739-1821). L'intero complesso ha sofferto l'offesa del tempo, per cui si è proceduto al restauro iniziato nel 1966 e terminato nel 2000. Il Santuario è meta di continue visite di devozione.

Stabilimenti Balneari

BAIA DEL SOLE

Lungomare C. Colombo

Tel.: 0184/689383

BAIA VERDE BEACH

Via Aurelia Ponente, 7

Ristorante

BELVEDERE

Via XX Settembre, 2

0184/689129

Ristorante

BYBLOS

Lungomare C. Colombo, 2

0184/689002

LA PLAYA

Via XX Settembre, 153

0184/688045

Ristorante

LA SCOGLIERA

Pass. Soulac sur mer, 1
0184/689985

LE ROCCE DEL CAPO

Lungomare Colombo, 102

0184/689733

MARINA DI CAPO NERO

Via Aurelia Levante, 60

0184/689184

MILANO

Via XX Settembre

0184/689077

Ristorante

REGINA

Via XX Settembre, 152

0184/684516

SIRENA

Via XX Settembre, 150

0184/689967

Ristorante

Testi a cura di

Alessandro Giacobbe

Via San Martino 107, 18038 San Remo

Tel e Fax + 39 0184/575862

Priv. 335/6661323

Via Colombo 30,

Villa Viani, 18027 Pontedassio (IM)

Tel + 39 0183/279119

www.sandrogiacobbe.com

info@sandrogiacobbe.com